

Nuovi trattamenti dermo estetici: la blefaroplastica non chirurgica

17 ottobre 2025

La regione degli occhi è la prima a rivelare stanchezza, stress e lassità cutanea. Oggi la medicina estetica offre soluzioni sempre più raffinate per distendere le pieghe perioculari, migliorare il tono della palpebra e restituire allo sguardo una qualità della pelle più compatta, senza ricorrere al bisturi. Tra queste, le tecniche di blefaroplastica non chirurgica rappresentano un'evoluzione interessante per chi cerca risultati naturali e tempi di recupero contenuti. In questo approfondimento si chiarisce cosa sia la blefaroplastica in senso ampio e si presenta una metodica ibrida che integra energia al plasma e laser CO₂ frazionato, con focus su indicazioni, tempi e benefici.

Cos'è la blefaroplastica e quando viene effettuata

Con il termine blefaroplastica si indica l'insieme delle procedure pensate per correggere gli inestetismi della palpebra superiore e inferiore. Nella sua versione chirurgica, l'intervento prevede l'asportazione mirata di cute in eccesso e, se necessario, di piccole porzioni di grasso, con l'obiettivo di aprire lo sguardo, ridurre il senso di appesantimento palpebrale e trattare le borse. È tradizionalmente indicata nei casi di dermocalasi marcata, lassità importante o evidente erniazione adiposa che alterano sia l'estetica sia, talvolta, il campo visivo.

La blefaroplastica non chirurgica nasce per offrire un'alternativa mininvasiva a chi presenta rilassamento lieve o moderato, sottili rugosità e perdita di tono della zona perioculare. Invece di tagliare e suturare, utilizza fonti di energia capaci di contrarre il collagene, stimolare il rimodellamento tissutale e migliorare la texture cutanea. Il risultato ricercato è un ringiovanimento progressivo e naturale, con riduzione delle microrughe e un aspetto più riposato.

Blefaroplastica non chirurgica Bright Eyes

La blefaroplastica non chirurgica Bright Eyes® è una metodica ibrida ideata dal Dr. Fabio Caprara: integra il trattamento non ablativo al plasma con il laser CO₂ frazionato, così da intervenire in profondità non solo sulla palpebra ma sull'intera area perioculare. L'approccio combinato ottimizza sia la precisione superficiale sia la stimolazione profonda, con l'obiettivo di distendere la pelle, migliorare il tono e favorire un evidente "effetto lift" dello sguardo in regime ambulatoriale.

Questa impostazione punta a massimizzare i benefici dei due strumenti: il plasma non ablativo agisce in modo focalizzato sugli strati superficiali generando punti di retrazione cutanea, mentre il laser CO₂ frazionato induce un rimodellamento controllato negli strati più profondi, favorendo la neocollagenesi e l'armonizzazione dei tessuti circostanti. L'obiettivo dichiarato è un miglioramento visibile già dalle prime settimane, preservando naturalezza e proporzioni dello sguardo.

A chi si rivolge e quali risultati aspettarsi

Bright Eyes viene proposta a chi presenta palpebre rilassate o lievemente cadenti, microrughe palpebrali e perdita di tono del contorno occhi, e desidera evitare bisturi, punti e anestesia sistemica. È una soluzione indicata anche per pazienti non candidabili all'intervento tradizionale, purché la lassità non sia così severa da richiedere una correzione chirurgica. L'intento è raggiungere uno sguardo più fresco e una pelle più liscia, con un miglioramento che procede in modo graduale e si integra con i tratti del viso, evitando cambiamenti innaturali della fisionomia. In

tal senso, la metodica è descritta come non “demolitiva”: privilegia un rimodellamento progressivo che riduce il rischio di eccessi correttivi.

Sul piano dell'esperienza post-trattamento, si attende una ripresa rapida della vita sociale. La seduta ambulatoriale dura circa 60 minuti e, pur potendo comparire gonfiore per 2-3 giorni e crosticine per circa una settimana, non sono previsti tagli né suture. Nella fase di recupero si raccomanda di seguire norme igieniche semplici, applicare prodotti lenitivi secondo protocollo e rispettare il divieto di trucco fino alla caduta delle crosticine. Per proteggere la rigenerazione cutanea, l'esposizione solare deve essere evitata per circa 30 giorni dalla completa riepitelizzazione.

Come si svolge una seduta e quali sono i tempi di recupero

Il trattamento si esegue in ambulatorio con l'applicazione preventiva di una crema anestetica ad alta efficacia, che rende la procedura generalmente ben tollerata – i pazienti riferiscono spesso solo una modesta sensazione di calore o bruciore nelle aree trattate. La sequenza prevede la marcatura delle zone di retrazione più superficiale, su cui viene utilizzata la tecnologia al plasma non ablativo, e la successiva erogazione di laser CO₂ frazionato con parametri selezionati in base a spessore cutaneo, grado di lassità e obiettivi di ringiovanimento. L'integrazione delle due energie completa il lavoro su più livelli tissutali, contribuendo a una maggiore uniformità della texture e a un sollevamento più evidente dello sguardo.

La down-time sociale è contenuta: al termine della seduta è possibile riprendere le attività quotidiane tenendo conto dei segni transitori visibili sulla cute. Nelle prime 24-72 ore prevale un edema lieve, seguito dalle crosticine puntiformi che tendono a staccarsi nell'arco di 7-10 giorni. I risultati continuano a maturare nelle settimane successive, con un effetto più pieno in circa un mese, in relazione ai tempi biologici di riorganizzazione del collagene. In base alla valutazione clinica iniziale, il medico può suggerire un piano personalizzato con eventuale seconda seduta di rifinitura.

Durata, numero di sedute e costi indicativi

Nella maggior parte dei casi una o due sedute sono considerate sufficienti a raggiungere l'obiettivo prefissato, anche se la programmazione resta personalizzata in base alla qualità dei tessuti e al grado di lassità. I miglioramenti sono descritti come progressivi e duraturi, con possibilità di mantenimento nel tempo attraverso richiami programmati.

Per quanto riguarda i costi, la struttura di riferimento indica un prezzo di 900 euro per la prima seduta relativa a due palpebre omologhe – superiori oppure inferiori – e 500 euro per una seconda seduta qualora ritenuta necessaria. Nel corrispettivo sono compresi i tessuti perioculari contigui all'area palpebrale da trattare. Naturalmente il preventivo reale dipende dalla valutazione specialistica e dall'eventuale integrazione con altri protocolli di medicina estetica volti a ottimizzare il risultato complessivo del terzo superiore del viso.

Sicurezza, limiti e confronto con la chirurgia

Un vantaggio chiave di Bright Eyes è la non chirurgicità – niente bisturi, niente cicatrici e nessuna anestesia generale – elementi che riducono le barriere d'accesso per pazienti attenti alla ripresa rapida e alla naturalità del risultato. Tuttavia, come ogni trattamento medico, esistono limiti: in presenza di cute marcatamente eccedente o di borse adipose importanti, la blefaroplastica chirurgica resta il gold standard, in grado di offrire una correzione più ampia e duratura. La scelta,

quindi, non è mai astratta, ma si fonda su diagnosi accurata, valutazione delle aspettative e analisi dei pro e contro di ciascun approccio. La metodica ibrida al plasma e CO₂ nasce proprio per colmare lo spazio tra cosmetologia avanzata e chirurgia, offrendo un'opzione ambulatoriale che punta a consolidare tono e texture e a restituire armonia perioculare senza stravolgere i tratti.

In definitiva, la blefaroplastica non chirurgica Bright Eyes® si presenta come un protocollo integrato che valorizza la sinergia tra PLEXR FELC e laser CO₂ frazionato, con indicazioni precise, tempi di recupero compatibili con la vita quotidiana e un profilo di naturalezza che risponde alla richiesta di risultati credibili e proporzionati. Per stabilire candidabilità, numero di sedute e pianificazione ottimale conviene sempre affidarsi a una visita specialistica in grado di definire aspettative realistiche, routine di protezione solare e norme di skin care poste a tutela della qualità del risultato.